

 CHIESA

Carlo Acutis parlava di un regalo che gli aveva fatto Gesù.
Di cosa si trattava?



Aleteia



www.carloacutis.com

Gelsomino Del Guercio - pubblicato il 13/10/21

Il giovanissimo beato ne aveva parlato con i genitori quando aveva solo nove anni. Carlo Acutis si riferiva ad un sacramento

Lo ha confessato ai suoi genitori quando era ancora bambino: **Carlo Acutis** (1991-2006) ha ricevuto un regalo da Gesù. Lo definisce così il giovanissimo beato salito sugli altari il 12 ottobre 2020 ad Assisi. Questo regalo è un **sacramento**, per lui speciale.

Di questa storia ne parla il libro **“Originali o fotocopie” (edizioni Studio Domenicano)** del domenicano **Padre Giorgio Maria Carbone**, con scritti

Riservatezza

Acutis.



Carlo alle scuole elementari. Sin da bambino aveva avuto un rapporto speciale con Gesù.

Uradna spletna stran o Carlu Acutisu.

“Non smetterò mai abbastanza di ringraziare

«Non smetterò mai abbastanza di ringraziare Gesù per averci fatto un regalo così grande donandoci il sacramento del battesimo».

Il papà e la mamma di Carlo riferiscono questa frase. Carlo la disse quando aveva circa 9 anni. Tutti e tre erano a Milano. erano appena usciti dalla chiesa parrocchiale di Santa

Riservatezza

Maria Segreta e avevano partecipato alla Messa domenicale nel corso della quale i partecipanti avevano rinnovato le promesse battesimali.

[Galleria fotografica »](#)

La grazia ricevuta con il battesimo

Sempre i genitori ricordano che «in altre occasioni ci disse che sono tante le persone che non si rendono conto di quale infinito dono sia ricevere il battesimo, e si rammaricava del fatto che molta gente sembrasse più interessata agli aspetti esteriori come la festa, le bomboniere, i regali e i vestiti, che al sacramento in sé. **Più di una volta ci disse che bisognava coltivare e corrispondere alla grazia ricevuta attraverso il battesimo, e non sciupare questo dono».**

Leggi anche: “San Francesco disse che Carlo sarebbe diventato importante nella Chiesa”

Gesù e Nicodemo

Traspare, afferma Padre Carbone, la fede penetrante di Carlo nelle parole che Gesù rivolge a **Nicodemo**: “*Se uno non nasce da acqua e da Spirito non può entrare nel regno di Dio*” (*Gu 3,5*).

Gesù, per far cogliere il senso del suo battesimo, usa la metafora del nascere perché il battesimo ci costituisce figli di Dio, ci inserisce nel rapporto di filiazione con Dio Padre. Gesù, il Verbo incarnato, l'unigenito, è il Figlio di natura divina.

Leggi anche: [Preghiera al beato Carlo Acutis per ottenere un miracolo](#)

Il Corpo mistico di Cristo

Ognuno di noi, nascendo dall'acqua e dallo Spirito, è inserito nella stessa relazione che il Figlio unigenito ha con il Padre: nel Figlio di natura divina siamo resi figli. Quindi siamo a tutti gli effetti figli adottivi. Iniziamo a partecipare della vita divina, a essere animati e mossi dallo stesso Spirito che unisce il Padre e il Figlio. **E così entriamo nella formazione del Corpo mistico di Cristo. Diventiamo cioè le membra viventi della sua Chiesa.**

Proprio con il battesimo, afferma il Padre domenicano, inizia la nostra divinizzazione. Qualsiasi altro regalo dipende da questo. Perciò qualsiasi altro regalo non regge il paragone

Riservatezza

con il battesimo e il suo effetto di divinizzarci. È un regalo inatteso e immeritato da parte di Gesù: perciò ne saremo sempre riconoscenti, proprio come ricorda Carlo Acutis.

CLICCA QUI PER ACQUISTARE IL LIBRO “Originali o fotocopie”

Leggi anche: “Dio ti darà dei segni”. Quel messaggio di Carlo Acutis all’amica Vanessa

[Galleria fotografica »](#)

Riservatezza